**Lettere al tempo futuro**

Format TV 24 min

*Scrivere è un mestiere difficile, una ricerca di sé da compiersi al cospetto dell’eternità.*

Ernest Hemingway

La parola è alla base della narrazione umana: si usa per raccontare il passato, descrivere il presente, immaginare il futuro.

Chiediamo a otto grandi scrittori di usare lo strumento a loro più familiare, la parola appunto, per scrivere una lettera. A chi?

Proponiamo due alternative.

Nel primo caso il destinatario è Donald Trump. Lo scrittore/scrittrice si rivolge all’uomo più potente del mondo per rivolgergli un appello che parte dal suo privato e dai suoi lavori.

Nel secondo scenario il protagonista scrive a sé stesso, ma non di oggi. Al suo essere tra dieci anni: speranze, progetti, crisi, riflessioni dall’esperienza degli anni trascorsi e dal momento attuale.

In entrambi i casi il progetto proietta lo scrittore in un esercizio di pensiero verso il futuro. Suo e del suo mondo, reale o immaginato nelle pagine.

Chiederemo agli otto di identificare due luoghi e di accompagnarci lì.

Innanzitutto lo spazio dove creano, sia esso la casa, uno studio, un rifugio, nel quale li osserveremo scrivere e scopriremo da quali oggetti sono contornati nel momento della loro creazione: è catarsi o dannazione?

Quindi li esorteremo ad accompagnarci in un loro luogo del cuore, uno di quelli dove si sono ispirati e/o dove hanno ambientato una storia, magari la loro opera più significativa. ~~Qui li ascolteremo raccontare e raccontarsi, sul percorso in bilico tra vita reale e immaginazione, tra quello che hanno vissuto e quello che avrebbero voluto vivere, con i personaggi che hanno solo immaginato e quelli reali a cui si sono ispirati.~~ ~~Poi chiederemo loro del paesaggio, dei suoni, dei profumi, delle relazioni e degli affetti. In poche parole del mondo che hanno fissato nelle pagine per consegnarlo all’eternità.~~

~~Durante la narrazione torneremo a vedere gli scrittori comporre la lettera, osservandoli alla scrivania a fissare quello che il loro pensiero o il loro luogo del cuore suggerisce.~~ Le parole scritte per i telespettatori nella lettera diventeranno così un viaggio nello spazio e nel tempo per svelare l’autore ~~attraverso i suoi libri e la lettera che vuole trasmettere~~, una sorta di testimonianza del presente destinata al tempo futuro, ~~ma soprattutto una dichiarazione di responsabilità che ogni scrittore esprime al lettore.~~

~~Di oggi e di domani.~~

Come se il documentario fosse un mero contenitore dove il vero prodotto è il messaggio lasciato dallo scrittore ai posteri attraverso il messaggio rivolto al presidente degli Stati Uniti più sorprendente.

**Lettere al tempo futuro**

Format TV 24 min

*Scrivere è un mestiere difficile, una ricerca di sé da compiersi al cospetto dell’eternità.*

Ernest Hemingway

La parola è alla base della narrazione umana: si usa per raccontare il passato, descrivere il presente, immaginare il futuro.

Chiediamo a otto grandi scrittori di usare lo strumento a loro più familiare, la parola appunto, per scrivere una lettera. A chi?

Proponiamo due alternative.

ALTERNATIVA 1

Nel primo caso il destinatario è Donald Trump. Lo scrittore/scrittrice si rivolge all’uomo più potente del mondo con un appello che parte dal suo privato e dai suoi lavori. Concentrandosi sulla sfera esterna si scrive al presidente americano più discusso non ponendosi domande sulle dinamiche XXXXXX ma su una base interlocutoria.

ALTERNATIVA 2

Nel secondo scenario il protagonista scrive a sé stesso, ma non di oggi. Al suo essere tra dieci anni: speranze, progetti, crisi, riflessioni dall’esperienza degli anni trascorsi e dal momento attuale.

In entrambi i casi il progetto proietta lo scrittore in un esercizio di pensiero verso il futuro. Suo e del suo mondo, reale o immaginato nelle pagine.

Chiederemo agli otto di identificare due luoghi e di accompagnarci lì.

Innanzitutto lo spazio dove creano, sia esso la casa, uno studio, un rifugio, nel quale li osserveremo scrivere e scopriremo da quali oggetti sono contornati nel momento della loro creazione.

Quindi li esorteremo ad accompagnarci in un loro luogo del cuore, uno di quelli dove si sono ispirati e dove hanno ambientato una storia, magari la loro opera più significativa.

Le parole scritte per i telespettatori nella lettera diventeranno così un viaggio nello spazio e nel tempo per svelare l’autore in una sorta di testimonianza del presente destinata al tempo futuro.

Come se il documentario fosse un mero contenitore dove il vero prodotto è il messaggio lasciato dallo scrittore ai posteri attraverso la lettera.

­­­